

Parma

INCARICO L'ARCHITETTO A SUPPORTO DELLA SOVRINTENDENZA

Carpanelli garante e custode dei tesori d'arte e storia

Dal Mibact la nomina a Ispettore onorario per la tutela e la vigilanza del patrimonio culturale

Katia Golini

■ Più in alto di così non poteva andare. E' un prestigioso riconoscimento quello che dal ministero dei Beni culturali è piombato sulla scrivania di Franco Carpanelli. Un tributo alle sue battaglie decennali contro il degrado, a favore del bello. Un attestato a sigillo della sua competenza e autorevolezza. Con la nomina a Ispettore onorario per la tutela e la vigilanza del patrimonio storico artistico di Parma e provincia, viene ufficialmente riconosciuto all'architetto l'unico del Parmense - il valore di un impegno durato tutta la vita. In difesa dei tesori d'arte e storia, dei beni architettonici e urbanistici del nostro territorio, ovviamente.

Incarico dal Mibact

La lettera di nomina è scritta su carta intestata della direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Mibact. In allegato il tesserino identificativo, valido tre anni, la durata stessa dell'in-

carico. Il titolare diventa a tutti gli effetti collaboratore a pieno titolo della Sovrintendenza nella vigilanza e salvaguardia del patrimonio culturale nazionale. Con un potere di controllo, quasi di "veto" in certi casi.

Figura di garanzia

La figura dell'ispettore onorario è nata per «essere d'ausilio all'azione svolta dagli organi istituzionalmente preposti alla tutela» recita il testo della legge. Lunga la lista delle caratteristiche richieste, requisiti che Carpanelli ha scolpiti nel suo lungo curriculum. La passione per le linee pure in architettura risale a prima dell'esordio professionale in città. Ancora giovane studente Carpanelli sceglie Mies van der Rohe, di cui diventa allievo.

La lezione del maestro resta scolpita nella mente del promettente professionista che, negli anni Cinquanta, vince il concorso per «disegnare» il Prg di Parma. E' così che Carpanelli ha "scritto" il volto della città moderna. Si af-

ferma anche come progettista di immobili pubblici e privati (il palazzo delle Poste di via Pastrengo, la Camera di Commercio, solo per fare un paio di esempi).

L'impegno per l'Accademia

Da quasi tre anni Carpanelli ha chiuso lo studio, ma continua la sua intensa attività culturale. Risale allo scorso febbraio la donazione del suo archivio alla Fondazione Cariparma e procede a gonfie vele la promozione della cultura attraverso l'Accademia nazionale di belle arti (è anche presidente della sezione locale di Italia Nostra), con mostre, convegni ed eventi. Da quando Carpanelli ha preso le redini della storica istituzione, anche grazie all'arrivo di nuovi accademici, la svolta è stata evidente. Grande il successo della recente mostra, curata dagli accademici Carlo Mambriani e Alessandro Malinverni, dedicata a Maria Luigia nel bicentenario dell'arrivo in città. ♦



Ispettore onorario per la tutela del patrimonio storico-artistico L'architetto Franco Carpanelli nominato dal Mibact.

Un curriculum unico

L'allievo di Mies van der Rohe, presidente dell'Accademia

■ **Dalla facoltà di Architettura a Firenze (dove si laurea nel '49), Franco Carpanelli vola a Chicago, negli Stati Uniti, sede di una famosa scuola di specializzazione a cui accede grazie a una borsa di studio (vince il Fulbright Scholarship all'Illinois Institute of Technology). La splendida esperienza americana segna per sempre la vita, professionale e personale, del giovane architetto. Il bagaglio colmo di conoscenze e entusiasmo lo aiuta a farsi notare. Rientrato in Italia si guadagna un posto da docente all'Università di Bologna. Fa ri-**

cerca, insegna e insieme progetta. Vince concorsi nazionali (due molto importanti per il ministero degli Affari esteri e per il Consiglio nazionale delle ricerche) che lo mettono in luce sulla piazza italiana. Decisivo il concorso nazionale del 1953 per la stesura del nuovo Piano regolatore di Parma, che da quell'anno diventa la sua città. Carpanelli prosegue la carriera accademica (per 30 anni è il direttore dell'Istituto di architettura e disegno della facoltà di Ingegneria all'Università di Parma), e insieme lavora a progetti

per grandi edifici pubblici in varie città da Nord a Sud (caserme, strutture sanitarie, edifici universitari). Il giovane professionista, allievo di Mies van der Rohe, che sa coniugare l'avanguardia alle esigenze quotidiane e concrete del vivere comune, il bello al funzionale, è molto gettonato. Vince concorsi, tiene conferenze in giro per il mondo. Le università americane se lo contendono e lui, che adora viaggiare, va ovunque ci sia qualcosa di nuovo da scoprire. Nel '58 consegue la libera docenza in Composizione architet-

tonica. Si guadagna il titolo con una determinazione che lo porta ad arrivare primo nella graduatoria nazionale. La motivazione è più che lusinghiera: la commissione gli riconosce all'unanimità «una non comune preparazione culturale, maturità di pensiero, attitudine alla ricerca e spiccate qualità didattiche». Sono tanti gli interessi di Carpanelli, coltivati negli anni. L'arte in primis. Oggi, tra l'altro, è presidente dell'Accademia nazionale di belle arti di Parma e della sezione locale di Italia Nostra. ♦ k. g.